



Segreteria Nazionale

Ufficio
Stampa

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 21 OTTOBRE 2015

Oggetto: Venerdì a Expo Convegno su Legalità e Trasparenza alla presenza del Ministro Alfano e del Capo della Polizia, il Coisp: “Pansa ed Alfano pensano ad indagare sui Poliziotti per una maglietta ma si siedono ad un tavolo con un imputato per diffamazione alla Polizia. Ipocrisia sconcertante!”

“E’ letteralmente sconcertante assistere a manifestazioni così eclatanti dell’ipocrisia o, nella migliore delle ipotesi, della superficialità dei Vertici dell’Apparato Sicurezza. Ed, oltre tutto, non fa che fondare ancor di più i già forti dubbi che questa Amministrazione, a conti fatti, vada contro le persone che la compongono ed in definitiva contro l’intera Istituzione della Polizia di Stato! Un Corpo di Polizia spesso trascurato, offeso, oltraggiato ed ingiustamente maltrattato che non solo non viene difeso da chi di competenza, ma che oggi deve vedere allo stesso tavolo il suo Capo, il Ministro dell’Interno ed una persona imputata di un comportamento gravissimo contro l’Istituzione... e tutto questo mentre, per altro verso, Pansa (ed il Ministro) si spertica per indagare sui suoi uomini a causa di una maglietta! Come abbiamo detto purtroppo già in altre occasioni: sarebbe ridicolo se non fosse tragico”.

Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, non nasconde la propria indignazione a due giorni dall’appuntamento con il Convegno dal titolo “Trasparenza e competenze. Un investimento per la legalità e lo sviluppo”, in programma per venerdì 23 ottobre presso l’Auditorium di Palazzo Italia dell’Esposizione Universale di Milano. Un incontro, organizzato dallo stesso Dipartimento della P.S. cui saranno presenti il Ministro dell’Interno, Angelino Alfano, il Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Alessandro Pansa, rappresentanti della Procura di Milano, ed altri, moderati da Marco Ludovico, Giornalista del Sole 24Ore, sotto processo per diffamazione pluriaggravata ai danni dell’ex Vice Capo della Polizia, Prefetto Nicola Izzo. Secondo le accuse formulate dalla stessa Procura di Milano, l’imputato si sarebbe reso responsabile di diffamazione a mezzo stampa ai danni di Izzo, inoltre aggravata per l’attribuzione al Prefetto di un preciso fatto poi dimostratosi infondato, e per l’essere la persona offesa un organo dello Stato, ed al processo a carico suo e del Direttore della testata il Coisp è stato ammesso come parte civile in difesa dell’onore e della reputazione dell’intero Corpo di Polizia. Un evento che avverrà proprio in un momento caratterizzato dall’ennesima bufera scatenatasi contro l’attività sindacale autonoma ed indipendente per via del fatto che, nel corso della manifestazione di venerdì scorso davanti a Montecitorio, Matteo Salvini si è presentato in piazza indossando una maglietta della Polizia. Un fatto cui sono prontamente seguite notizie in merito all’apertura di un’indagine da parte del Dipartimento.

“Notizie - commenta Maccari - che hanno offerto una buona occasione di sviare l’attenzione dalle questioni portate in piazza da diecimila Poliziotti, ma che oltre tutto suggeriscono una seria e grave riflessione su come appaia del tutto evidente il tentativo di rintuzzare un’attività sindacale che è completamente onesta, corretta e scevra da finalità diverse dall’interesse dei Poliziotti italiani, e che da sempre è invece sinonimo di libertà e di democrazia contro cui non può esistere alcuna forma di autoritarismo”.

“Il Coisp è stato invitato a questo convegno ma certamente non sarà presente! Intanto - si infuria Maccari - siamo troppo impegnati a fare quello che l’Amministrazione non fa in difesa di tutti quei poliziotti che in ogni dove avrebbero bisogno di vedere e sentire la presenza ed il ruolo di Pansa ed Alfano, che invece sono affaccendati in tutt’altre faccende come definire cretini i propri uomini, far rischiare la destituzione per un intervento su facebook o perché liberi dal servizio si interessano di politica, metterli sotto inchiesta per l’uso di una maglietta in un contesto di assoluta legalità, ed altre belle iniziative del genere! E comunque non potremmo mai stare a sentire pontificare di sicurezza, di trasparenza, di legalità e di competenze da qualcuno che senza alcun senso di responsabilità e di rispetto verso le Istituzioni, pur di fare un titolo che strappasse più copie, ha appena un po’ frettolosamente distrutto l’illibata carriera di un alto Funzionario e di un fedele Servitore dello Stato con ciò attentando all’immagine ed alla credibilità del Corpo. Noi abbiamo le idee molto chiare e sappiamo dimostrare da quale parte stiamo senza opportunismo, senza bisogno di essere accondiscendenti nei confronti di chiunque, senza se e senza ma. Chi invece dovrebbe prendere una posizione un pochino più chiara e definita sono il “nostro” Capo ed il “nostro” Ministro, per i quali la forma, il criterio dell’opportunità, e la presunta difesa dell’immagine del Corpo sembrano qualcosa di prioritaria importanza quando si tratta di contestare e criminalizzare i propri uomini, ma non quando invece si tratta di non accorgersi o di dimenticarsi che chi rappresenta l’intera Polizia di Stato o addirittura l’intero apparato sicurezza, non possono sedersi allo stesso tavolo con chi è accusato di aver diffamato la Polizia di Stato”.

Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione